



CON LA GENTE

«... si avvicinò e camminava con loro» (Lc 24,15)

Report delle attività in seguito al terremoto del 6 aprile 2009 in Abruzzo Primi interventi e prospettive di lavoro future

Il sisma che alle 3:32 del 6 aprile 2009 ha colpito un'ampia zona della provincia de L'Aquila, ha provocato 308 vittime e ingenti danni a strutture pubbliche o private, soprattutto nel capoluogo abruzzese ed in alcuni paesi limitrofi.

Gli sfollati, che nelle prime settimane di aprile avevano superato le 66 mila unità, nelle settimane successive hanno trovato accoglienza presso aree di ricovero (tendopoli), alberghi e case private dell'Abruzzo e anche delle vicine regioni. Al 10 settembre la popolazione complessivamente assistita dalla Protezione Civile Nazionale supera ancora le 37 mila unità.

In ottemperanza al mandato ricevuto dalla CEI, Caritas Italiana ha attivato, già dal giorno successivo al sisma, una presenza nelle zone più colpite promuovendo, alla presenza dell'Arcivescovo de L'Aquila S.E. Mons. Giuseppe Molinari, la costituzione di un Centro di Coordinamento Caritas con il compito di rilevare i bisogni, pianificare gli interventi, coordinare le risorse e le iniziative che si renderanno necessarie.

La solidarietà espressa da singoli, famiglie, associazioni, gruppi, parrocchie e Diocesi italiane ed estere, anche a seguito della colletta indetta dalla CEI, ha permesso di progettare e realizzare interventi in tutto il territorio coinvolto, secondo quattro distinte strategie di intervento:

- 1) **emergenza e primo aiuto** (tende, materiali di prima emergenza, generi alimentari, sostegno alla popolazione...)
- 2) **accompagnamento della popolazione** (presenza di volontari, attività di ascolto, animazione delle tendopoli, rilevazione dei bisogni...)
- 3) **ricostruzione** (centri di comunità, scuole, strutture per servizi sociali e caritativi...)
- 4) **progettazione sociale per la riabilitazione socio-economica del territorio** (sostegno al credito per le famiglie, contributi per il ripristino di laboratori artigianali e piccole realtà produttive...)

Ad eccezione degli interventi in emergenza, che possono considerarsi già conclusi, le altre strategie di intervento sono tuttora in corso e si concretizzeranno nei mesi e negli anni futuri, secondo una prospettiva di **presenza e di accompagnamento di medio-lungo termine**.